

Padova 5/10-89.

Stimato Sign. Prof.

Di meraviglia in meraviglia.
Ricevi per un telegramma di Mariotti
col quale mi si assegnava il liceo di
Cicoli-Piceno, e mi si ingiungeva di
partire subito. Che fare? Mi consigliai
anche col Prof. Cavagnari, e decisi di
partire. Una sola cosa mi riuscì oltre-
modo dolorosa, e fu quella di non
aver potuto disporre di una giornata per
venire a riverire lei e tutta la famiglia
di lei, alla quale da tanti anni sono
legato da sincero e profondo affetto.
A lei M. Sign. Professore, che più
che maestro, padre ed amico sempre mi
fu, invio un affettuoso saluto. Sono
certo che Ella accetterà questa calda

espressione dell'animo mio, riboccante
di gratitudine e di ricordi soavi, incancellabili.
Se avrei voluto pagare la mia
vita al di lei fianco, che dico! sotto
la di lei direzione, lo immagino lei che
sa quanto devota ammirazione e quali
affettuosi sentimenti mi legano a lei.

Lontano, come vicino, ricorderò sempre
gli amorevoli ammaestramenti, che al
cuore mi parlavano oltre che alla mente,
Ed ~~da~~ ^{ai quali} volentieri devo il poco che
feci.

Voglia, Ill. Sign. Professore, conservarmi
ancora la di lei benevolenza, della quale
ora più che mai abbisogno, ed avrà la
mia eterna riconoscenza.

Da Napoli. Le salverò appena abbia capito
l'andamento della cosa. Io cercherò di

fare del mio meglio, per mostrarmi de-
gno di Lei, e spero che riuscirò a
farvi ben volere.

La prego di salutarmi tanto tutti
della di Lei famiglia, e chiedendole
se non se qualche volta, Le sarà age-
vole per me di commessa cose che non
fossero di sua soddisfazione, la prego anco-
ra di concedermi quella benevolenza che
Ella mi degno per qui mostrarmi, mentre
mi dico

Di Lei Devotissimo ed affett.^{mo}
D. Augusto Napoleone Berlese

P.S. Mio padre che vorrà a ringraziarla ancora
anche a mio nome per tutto quanto Ella ha
fatto sempre per me, le conghiera la chiave
dell'orto (che le rimetto con una stretta al cuore)
e la mia dimissione dal posto d'assistente